



Relazione della Commissione Economica

Nell'anno scorso e nei primi mesi del 2004 l'Associazione ha dovuto affrontare sul piano organizzativo e sul piano economico e finanziario delle sfide di notevole rilievo. Lo squilibrio nei conti del Campo Nazionale, le ristrutturazioni in corso di Bracciano e della Casa della Guida e dello Scout e infine le improvvise dimissioni dell'INO sono state sicuramente delle sfide importanti che hanno messo alla prova le capacità dell'Associazione di trovare soluzioni e dare comunque risposte concrete ai problemi che sono emersi.

Come Commissione Economica abbiamo cercato, nel rispetto dei ruoli e delle competenze e senza rinunciare al nostro ruolo di controllo, di contribuire alla ricerca di soluzioni e di dare la più ampia collaborazione a chi per ruolo o per contingenza è stato chiamato ad operare.

Con tutti i quadri associativi e segreteria Centrale - abbiamo avuto un rapporto diretto e improntato alla chiarezza e abbiamo svolto il nostro compito ottenendo tutte le informazioni richieste.

Possiamo pertanto dare atto al Consiglio Generale che la gestione amministrativa dell'Associazione a livello Centrale viene svolta correttamente e secondo le norme di legge, che la contabilità viene aggiornata e che il bilancio che esaminate corrisponde alla contabilità associativa.

Possiamo inoltre attestare in Generale che i problemi a cui abbiamo fatto cenno in apertura hanno trovato delle risposte che noi riteniamo appropriate e sono sostanzialmente sotto controllo. Crediamo peraltro sia opportuno che il Consiglio Generale faccia una attenta analisi delle cause che li hanno generati al fine di evitarli in futuro o perlomeno saperli prevenire.

È questo lo spirito che ha ispirato la relazione che segue e che vorremmo anche ispirasse il dibattito del Consiglio Generale su questi temi.

Bilancio consuntivo 2002/3
variazione 2003/4
e preventivo 2004/5

Anche per l'anno scout 2002/2003 il bilancio è stato costruito secondo lo schema ormai tradizionale. La commissione economica ne ha analizzato le varie voci, concordando sostanzialmente con l'impostazione data dal Comitato Centrale. I ricavi e i costi della gestione ordinaria mostrano un Generale equilibrio fra loro, confermando la tendenza mostrata da alcuni anni a questa parte.

Il risultato di esercizio diventa negativo dopo l'inserimento del disavanzo del Campo Nazionale E/G, ma di questo parleremo più specificatamente più avanti.

Segnaliamo invece la positività del risultato della gestione ordinaria.

Essa è ancora una volta frutto del maggior numero di soci censiti rispetto alle previsioni, ma esprime anche una inversione di tendenza (finalmente!!) rispetto agli anni scorsi che avevano registrato un costante calo dei censiti.

Tuttavia, secondo quanto segnalato dal Comitato Centrale nella relazione al bilancio, è sicuramente frutto anche dell'impegno di molti responsabili dei centri di costo nella gestione del budget loro assegnato.

Passando all'analisi delle voci di bilancio segnaliamo, con riferimento al settore **stampa**, un ridotto numero di pubblicazioni della rivista Camminiamo Insieme, di cui sono usciti solo sei numeri a fronte degli otto programmati, mentre le altre riviste hanno mantenuto i propri obiettivi.

Segnaliamo inoltre il superamento del budget nella gestione del **Consiglio Generale**, con particolare riferimento alla pubblicazione del testo aggiornato dello Statuto e del Regolamento, nonché agli spostamenti per l'udienza dal Papa.

Infine, rileviamo che, al ridotto numero dei campi scuola organizzati (42 contro i 50 preventivati), non è corrisposta un'adeguata riduzione dei costi della **formazione capi**, a significare che la gestione del settore richiede un'attenzione maggiore che non dimentichi i principi delle Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione.

Nel corso dei controlli effettuati dalla commissione economica è emerso un miglioramento nella gestione dei **rimborsi spese** ai quadri nazionali e alle loro pattuglie con una maggior tempestività e documentazione delle relative richieste. Rimangono peraltro ancora aree di miglioramento possibile soprattutto in ordine alla tempestività delle richieste su cui va richiamata l'attenzione da parte dei responsabili dei centri di costo.

Tutto ciò ha una diretta influenza sul bilancio in quanto molto spesso tali ritardi non consentono di registrare i costi con la corretta competenza temporale. Pensiamo che ogni quadro dovrebbe sentirsi responsabilizzato nell'effettuare richieste tempestive e correttamente documentate e che, di conseguenza, non sia corretto riconoscere rimborsi la cui richiesta sia pervenuta successivamente alla chiusura del bilancio a cui gli stessi si riferiscono, ove tali rimborsi avvengano dovrebbero essere effettuati a valere sui budget dell'esercizio in cui vengono pagati. In un'associazione come la nostra, in cui anche la movimentazione contabile è specchio dei nostri grandi numeri, è importante avere delle regole da cui non si possa derogare, al fine di garantire a tutti gli associati la correttezza dei bilanci che presentiamo.

Ciò dovrebbe valere anche con riferimento ai bilanci dei **campi scuola nazionali** che invece, secondo quanto segnalatoci dalla segreteria Centrale, giungono spesso in ritardo o non giungono del tutto. Non è pertanto possibile avere un riscontro contabile dell'andamento dei campi e anche questo gioca contro la trasparenza del nostro bilancio. Nello spirito delle linee guida per un'economia al servizio dell'educazione auspichiamo che gli staff dei campi vengano sensibilizzati in tale direzione.

In ordine poi alle modalità e tipologia dei rimborsi crediamo opportuno precisare che a nostro parere non sono rimborsabili le spese indirette o i danni subiti che possono verificarsi a causa della partecipazione ad attività associative (sostituzioni su lavoro, oneri per disdetta di prenotazioni private, danni non coperti dall'assicurazione, ecc.) in quanto sono spese afferenti alla sfera personale dell'associato e non hanno diretta relazione con l'attività associativa.

Il **bilancio preventivo 2004/2005** è stato costruito prevedendo una quota di censimento ridotta a 26,50 euro, di cui 2,18 da destinarsi ancora alla copertura del residuo disavanzo del Campo Nazionale E/G, il disavanzo rimanente verrà assorbito dal fondo imprevisti che rimarrà comunque congruo rispetto alle necessità associative. Non è più prevista la quota di 1,50 euro da destinare alla casa della Guida e dello Scout, di cui si è completato l'ammortamento.

La riduzione della quota che siete chiamati a deliberare e lo spazio che si creerà per una sua ulteriore riduzione nel 2005/06 ci sembra un bel segnale per l'Associazione e ci auguriamo che possa essere attuata per dare una testimonianza di sobrietà ed essenzialità del nostro stile scout.

L'Associazione, a livello Centrale, ha ottenuto l'iscrizione al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale nello scorso anno.

Valutiamo positivamente l'impegno profuso per ottenere tale risultato, anche alla luce

Associazioni
di promozione sociale



delle difficoltà incontrate, e condividiamo le modalità e la tempistica prospettate per l'iscrizione dei livelli regionali.

Ci auguriamo che anche le regioni, una volta realizzatesi le condizioni normative e regolamentari a livello decentrato, si impegnino al più presto per seguire con tempestività questa strada.

Crediamo comunque che un ripensamento di alcune formulazioni del nostro statuto in un'ottica di una sua maggior leggibilità esterna e di una maggior aderenza anche formale all'evoluzione della legislazione sia comunque opportuna al fine di evitare incomprensioni con le altre istituzioni con cui siamo chiamati a confrontarci, ma anche per cogliere gli elementi di positività e di crescita che ci vengono dal mondo dell'associazionismo di cui facciamo parte.

Bilanci regionali

L'analogo capitolo della nostra relazione al Consiglio Generale 2003 ha provocato numerose reazioni da parte dei Comitati Regionali dichiaratisi in difficoltà nel rispettare i naturali tempi di deposito dei rendiconti economici relativi all'esercizio precedente nell'anno di svolgimento del C.G. Ci pare che meno sia stato detto circa la necessità di rispettare le regole che la stessa Associazione si era data in materia, ma non si è neppure deciso di emendarle con altre più confacenti con le reali possibilità di una seria applicazione.

In considerazione di ciò a questa C.E. non resta che ottemperare ai suoi compiti di:

- verifica del deposito dei rendiconti economici presso il livello associativo immediatamente superiore (per i Comitati Regionali si tratta del Comitato Centrale);
- verifica della fedeltà delle citate rendicontazioni ai principi previsti nelle "Linee Guida per una economia al servizio dell'educazione".

In tal senso, e alla data della formulazione della presente relazione (fine marzo 2004), questa C.E. ha potuto esaminare sei rendicontazioni relative all'esercizio 2002-2003, delle quali solo due accompagnate da una valida relazione esplicativa.

Per quanto riguarda l'esercizio 2001-2002 la C.E. ha potuto esaminare 18 rendicontazioni su 20, delle quali sette corredate di relazione d'accompagnamento; molte mancano dell'esposizione dello stato patrimoniale e solo pochi hanno utilizzato fedelmente lo schema unificato proposto dal Comitato Centrale.

Si è inoltre molto affievolita la consapevolezza circa la necessità di dimostrare in maniera analitica l'utilizzo delle quote aggiuntive del censimento per i progetti finalizzati (informatizzazione segreterie, autonomia gestionale rispetto alle cooperative regionali, interventi straordinari basi scout, - vedi mozioni C.G. n. 9/98 - 4/2000 - 10/2001) lo stesso vale per la dimostrazione delle relative voci di spesa - per le quali le varie mozioni del C.G. chiedevano (almeno fino al 2001) al Comitato Centrale di: "...con il supporto della Commissione Economica di mantenere attivo il controllo sull'utilizzo di tale importo affinché il Consiglio Generale del 2002 si possa proporre una eventuale modifica della destinazione".

In sintesi l'esame complessivo dei documenti dimostrano una alta percezione dell'autonomia funzionale dei Comitati Regionali, non solo in materia gestionale, ma anche nelle forme di rappresentazione dei fatti economici, ciò rende quanto mai problematica un'analisi comparativa dei vari fenomeni registrati; quindi la commissione invita gli organi associativi preposti (INO e IRO) a fare un ulteriore sforzo per avere una "parlata comune" almeno nella definizione dei vari fenomeni economici; al Consiglio Generale si suggerisce, prendendo atto anche dei riscontri della Commissione Ristorni di cui alla mozione n. 18/2002, di valutare l'opportunità di rivedere la formula di trasferimento delle risorse economiche ai livelli associativi periferici.

Gestione delle Cooperative e R.U.S.

La comparazione dei bilanci relativi all'esercizio 2002 delle Cooperative "scout" (autorizzate R.U.S.), ci ha permesso di valutare "lo stato dell'arte" rispetto agli esercizi precedenti. I numeri hanno segnalato una "timida" tendenza al miglioramento rispetto ai tre pre-

cedenti esercizi, confermando una sostanziale tenuta del “sistema” (6.737.493 Euro di fatturato nel 2002 contro 6.621.781 Euro del 2001), l’avanzo (utile) è risultato essere l’1,13 % pari a 76.188 nel 2002 contro lo 0,6 % pari a 40.200 del 2001.

Se però si vanno ad analizzare le singole situazioni si sono notati importanti modifiche, anche negative, delle tendenze dimostrate negli esercizi precedenti; infatti se 11 cooperative hanno tenuto o migliorato i risultati di fatturato rispetto all’esercizio precedente, altre 5 hanno registrato un ripiegamento; 8 cooperative hanno dimostrato un miglioramento nei risultati di esercizio, 2 hanno confermato i risultati precedenti, mentre 7 hanno dimostrato dei risultati peggiori rispetto a quelli riscontrati negli esercizi precedenti, alcune anche con differenze importanti.

I numeri non ci possono dire di più, ma ci dimostrano che ci troviamo di fronte ad un sistema di imprese fragili, alcune fortemente a rischio.

Crediamo quindi opportuno raccomandare al Consiglio Generale una iniziativa di approfondimento per un ripensamento strategico del sistema e, da parte delle Regioni, una attenta vigilanza sulle RUS di competenza e una iniziativa dove necessaria volta a risolvere i problemi gestionali e finanziari delle cooperative.

A questo proposito dobbiamo sottolineare che il sistema dei finanziamenti alle regioni attivato dal Centrale per supportare le realtà in difficoltà non può essere l’unico strumento per finanziare le ristrutturazioni delle stesse, ma va accompagnato da un impegno diretto alla ricapitalizzazione delle cooperative da parte dei soci delle cooperative stesse.

Il Consiglio Generale 2003 ha approvato una serie di modifiche statutarie e regolamentari sulla base del lavoro svolto dalla Commissione di nomina del Capo Guida e del Capo Scout che proprio lo scorso anno ha presentato le proprie proposte. Di fatto queste modifiche rappresentavano un primo passo nella attuazione del documento “Linee Guida per un’economia al servizio dell’educazione”. Nella logica di dare continuità a questo prezioso lavoro di rielaborazione dei valori e dei riferimenti associativi in materia economica venne votata ed approvata una mozione che dava mandato al Comitato Centrale attraverso l’INO di elaborare, con gli IRO, i necessari documenti attuativi ed altre eventuali modifiche statutarie e regolamentari nello spirito delle linee guida, da sottoporre al Consiglio Generale 2004.

Oggi questo lavoro non è stato ancora sviluppato, ma i filoni che erano stati individuati mantengono tuttora la loro validità per essere approfonditi sono: il bilancio sociale associativo, i bilanci a livello di base associativa (gruppi, zone), i rapporti tra livelli regionali associativi e cooperative scout, le sponsorizzazioni e l’uso di contributi pubblici.

Prendendo atto di quanto riportato in proposito nella relazione del Comitato Centrale riteniamo che questo lavoro vada ripreso al più presto e possa diventare la modalità concreta di lavoro tra INO e IRO in vista di una maggior uniformità e condivisione dell’operare economico dell’Associazione.

Ad esempio siamo convinti che l’attenzione nella costruzione dei bilanci di previsione anche per eventi specifici o l’individuazione ragionata e approfondita di sponsor e di contributi, debbano, per ogni evento associativo, rispondere, da un lato, alle esigenze degli associati e dall’altro rappresentare l’eticità e lo stile associativo. L’auspicio è che il contenuto delle Linee Guida possa guidare i nostri comportamenti associativi a livello locale come a livello Centrale con un impegno adeguato di trasmissione di nozioni e di approccio anche nell’ambito della Formazione Capi.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, rimane per noi prioritario, quale ambito di approfondimento del Documento, la definizione concreta degli aspetti economici connessi direttamente o indirettamente con le scelte di decentramento di attività dalla struttura Centrale alle Regioni e una definizione chiara ed omogenea delle scelte associative in merito alla imposizione di quote aggiuntive regionali rispetto alla quota associativa.

Linee guida per un’economia al servizio dell’educazione



Campo Nazionale E/G

Abbiamo analizzato il bilancio del Campo Nazionale E/G e vogliamo cercare di contribuire con alcune osservazioni dal nostro punto di vista.

Il disavanzo finale effettivo fortunatamente, è stato minore di quanto sembrava in una prima ipotesi, ma rimane comunque importante e deve far riflettere tutti sulla necessità di una adeguata programmazione economica quando si organizzano eventi di questa portata. Sostanzialmente sono state due le variabili che hanno creato gli scostamenti più significativi rispetto al preventivo: il minor numero di iscritti e il raddoppio dei costi per i trasporti.

La differenza tra le preiscrizioni dell'autunno 2002 e le definitive della primavera 2003 è andata oltre il livello fisiologico ipotizzato sulla base delle esperienze passate e su questo ci sembra manchi una lettura chiara dei motivi che lo hanno generato, sarebbe un dato molto importante ai fini di una miglior programmazione economica di futuri eventi.

L'aumento dei costi imputabili al trasferimento dei ragazzi nei sottocampi evidenzia invece, come nodo problematico, quanto già rilevato nella precedente relazione ovvero la mancanza di coordinamento tra progettazione educativa e programmazione economica dell'evento.

Le difficoltà nel reperimento del tesoriere dell'evento, le dimissioni del primo nominato, la successiva tardiva nomina e la sua assenza nella fase progettuale hanno sicuramente influito in questo senso facendo perdere il controllo del rapporto tra evoluzione delle modalità organizzative e gestione del budget.

La funzione del tesoriere in eventi di queste dimensioni infatti non è solo quella di provvedere alla gestione operativa di incassi e pagamenti, ma è soprattutto quella di collegamento tra progettazione educativa e reperimento delle risorse per realizzarla; pertanto esso va individuato per tempo, già nella fase progettuale e deve collaborare dall'inizio con i responsabili educativi dell'evento.

Rileviamo infine che il deficit del campo potrebbe ancora subire qualche piccolo ritocco se la sponsorizzazione di Banca Etica promessa, ma non ancora versata, venisse a mancare.

Ruolo della Commissione Economica e degli organi di garanzia in Generale

Questo Consiglio Generale sta per affrontare un ripensamento importante della struttura associativa, ma dalla lettura dei documenti distribuiti ci sembra manchi una adeguata riflessione sugli organi di garanzia che oggi costituisce uno degli elementi qualificanti delle associazioni più avanzate.

Crediamo giusto pertanto attirare la sua attenzione anche sul nostro ruolo che reputiamo andrebbe rivisitato in una più ampia e articolata visione degli organi di garanzia dell'Associazione.

In particolare pensiamo vadano meglio definiti non solo i ruoli e i compiti dei vari organi (Capo Guida e Capo Scout, Commissione Economica, CNUD, probiviri, ecc.), ma anche le modalità con cui gli associati possono richiedere il loro intervento, le materie in cui è necessaria la loro consultazione e le modalità con cui essi possono esprimere il loro parere.

Concludiamo con un ringraziamento a tutti coloro che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito, la Segreteria e tutti i quadri associativi con cui abbiamo collaborato più intensamente, ma anche tutti quelli con cui abbiamo scambiato utili opinioni e confronti.

Una raccomandazione la vogliamo fare con grande simpatia al Capo Scout e alla Capo Guida di non dimenticare quest'anno la nostra relazione nella pubblicazione degli atti.

E una raccomandazione ancora la facciamo alla futura Commissione Economica: cercate in futuro di fare la relazione con maggiore anticipo...quest'anno effettivamente siamo arrivati un po' tardi!

Al Consiglio Generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

Silvia Re, Stefano Milanese, Eugenio Garavini, Giampaolo Gottardo, Roberto Grassi